COMUNE DI GENOVA

N. 30

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica del 26 luglio 2011

V E R B A L E

CCCLXXXIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DEL SOLDATO DAVID TOBINI IN AFGHANISTAN E DEI MORTI NELL'ATTENTATO DI OSLO.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Colleghi, purtroppo in Afghanistan un altro nostro soldato ha perso la vita, il caporal maggiore David Tobini, e sono rimasti feriti altri due soldati di cui uno versa in gravi condizioni.

La lista purtroppo si allunga sempre più, infatti sono 41 le perdite e tanti altri nostri soldati sono rimasti feriti. Noi anzitutto speriamo che i feriti possano guarire al più presto e vogliamo esprimere alla famiglia del caporal maggiore tutto il nostro cordoglio, pensando al suo generoso atto verso la patria.

Ci uniamo con il nostro pensiero anche al popolo norvegese teatro di un'assurda tragedia nella quale hanno perso la vita molte persone, di cui moltissimi erano giovani: un massacro folle, scellerato, di cui non si può capire la ragione! Ci uniamo quindi al popolo norvegese così duramente colpito.

Chiedo a tutti di osservare un minuto di silenzio".

CCCLXXXIV (48) PROPOSTA N. 37/2011 DEL 07/07/2011
COSTITUZIONE, A FAVORE DEL FONDO SITO IN GENOVA, VIA TERRE ROSSE, DI PROPRIETA' DELLA MALACALZA IMMOBILIARE S.R.L. DI SERVITÙ NON AEDIFICANDI SU PORZIONE DELL'AREA DI CIVICA PROPRIETÀ SITA IN GENOVA, VIA MOGGE.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Rilevato quanto previsto nella relazione, e al punto 2 del dispositivo di Giunta che recita testualmente: "di stabilire che la costituzione della servitù di cui trattasi avvenga a fronte della corresponsione da parte della società dell'importo di €. 12.278,40 a titolo di corrispettivo e che il vincolo abbia durata perpetua senza che la Società possa avere alcunché a pretendere dal comune di Genova in caso di perimento, anche totale, dell'erigendo edificio, nonché alle altre condizioni di cui all'atto d'impegno sottoscritto in data 23/06/2011", con questo ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta a riferire al Consiglio Comunale, nel caso di dismissione dell'attività produttiva da parte dei proponenti attuali ed eventualmente futuri, che l'area complessiva resti destinata per tale attività e impegna altresì la Giunta affinché i nuovo Piano Urbanistico Comunale preveda tale destinazione.

Con questo ordine del giorno rafforziamo l'ipotesi che quest'area in futuro debba rimanere a tale destinazione produttiva".

ASSESSORE PASTORINO

"E' chiaro il senso della richiesta del consigliere Grillo, tuttavia visto che, d'intesa con il collega Margini, avvertivamo tra le righe dell'ordine del giorno la richiesta di vedere confermato in maniera forte l'impegno del sito produttivo di quell'area, lascio la riposta al collega perché possa meglio informare sulle prospettive del gruppo Malacalza nel complesso".

ASSESSORE MARGINI

"Per quanto mi riguarda giudico non opportuno questo ordine del giorno perché in realtà siamo di fronte, per la prima volta, ad un imprenditore che ci dice di voler investire a Genova. Malacalza aveva precedentemente ipotizzato di trasferirsi in un'altra area, cosa che ha fatto scoppiare il finimondo, per cui ora che invece ci chiede di cedergli una parte dell'area per fare una ampliamento noi cosa facciamo? Approviamo un ordine del giorno in cui diciamo che se lui

se ne va le cose devono restare come sono attualmente. Io fossi in lui me ne andrei! Ci dice che vuole radicarsi sul territorio, che vuole ampliare l'attività, che ci presenta un progetto in due fasi… e noi presentiamo questo ordine del giorno?! Potrei anche capire questa posizione se le aree da asservire fossero aree di una valenza strategica, ma in questo caso no!! Io pertanto personalmente considero questo ordine del giorno un atto di sfiducia verso l'imprenditore, per cui non lo accetto.

Per quanto riguarda la destinazione del PUC, ne parleremo in fase di discussione: mi pare che siano già in un certo indirizzo, ma iniziare a chiedere cosa cambiare nel PUC mi sembra prematuro e al momento inutile!".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Posso anche ritirare questo documento, fermo restando che in sede di discussione del PUC verificheremo che l'area in questione nel nuovo PUC sia realmente destinata a questo scopo".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"RILEVATO quanto previsto nella Relazione e al punto 2 del Dispositivo di Giunta: "2. di stabilire che la costituzione della servitù di cui trattasi avvenga a fronte della corresponsione da parte della società dell'importo di €. 12.278,40 a titolo di corrispettivo e che il vincolo abbia durata perpetua senza che la Società possa avere alcunché a pretendere dal comune di Genova in caso di perimento, anche totale, dell'erigendo edificio, nonché alle altre condizioni di cui all'atto d'impegno sottoscritto in data 23/06/2011"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a riferire al Consiglio Comunale, nel caso di dismissione dell'attività produttiva da parte dei proponenti attuali ed eventualmente futuri, che l'area complessiva resti destinata per tale attività;

IMPEGNA ALTRESÌ LA GIUNTA

affinché il nuovo P.U.C. preveda tale destinazione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

L'ordine del giorno n. 1 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione della proposta n. 37: approvata con 28 voti favorevoli; 1 voto contrario (Cappello); 8 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Ottonello, Viazzi)

CCCLXXXV (49) PROPOSTA N. 38 DEL 07/07/2011
ISTITUZIONE NUOVE TARIFFE PER LA DIREZIONE SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI DELL'AREA TERRITORIO, SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI TERRITORIALI

GRILLO G. (P.D.L.)

"La pratica in oggetto propone l'istituzione di nuove tariffe per la direzione Sviluppo Urbanistico e grandi progetti. Sia nella relazione che al punto 7) del dispositivo di Giunta, si legge: di esonerare dal pagamento delle tariffe di cui al presente provvedimento: gli Enti Pubblici nell'esercizio di attività di istituto non commerciali; le ONLUS iscritte al volontario che svolgono attività sanitaria o socio-sanitaria e culturale; le Pubbliche Assistenze (C.R.I., Croce Verde, Croce Bianca, ecc) previa presentazione di idonea documentazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000; le Associazioni Sportive Dilettantistiche". Rispetto questo punto del dispositivo di Giunta, proponiamo questo emendamento: "Al punto 7 del dispositivo, dopo la citazione delle Pubbliche Assistenze, aggiungere "anche le Società Sportive gestite dal Volontariato", perché riteniamo utile questo riconoscimento nei confronti delle società sportivi di base che affrontano con impegno e sacrificio l'attività rivolta in modo particolare ai giovani e agli anziani".

CAMPORA (P.D.L.)

"Chiedo scusa al Presidente perché c'è stato un accavallamento per quanto riguarda gli emendamenti: il primo era stato presentato dal consigliere Grillo e controfirmato dal sottoscritto. Sostanzialmente potremmo in qualche maniera accorparli perché la finalità era sempre la medesima, tuttavia io ho aggiunto un'ulteriore specifica al punto 2): "le ONLUS iscritte al volontariato che svolgono attività sanitaria o socio sanitaria e sportiva". Quindi rispetto all'emendamento precedente, rimane in piedi l'aggiunta "culturale e sportiva".

Per quanto riguarda invece il punto 4) va bene la dicitura del precedente emendamento.

Illustro anche l'ordine del giorno n. 1: il documento chiede alla signora Sindaco di contenere gli aumenti delle tariffe indicati al punto 2) del dispositivo, legando questo aumento all'aumento del costo della vita secondo i parametri ISTAT".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mentre aspetto che l'assessore sia disponibile per la risposta, approfitto per fare una comunicazione: a tarda mattina ci sarà una Conferenza dei Capigruppo che abbineremo ad una sosta pranzo".

ASSESSORE VASSALLO

"Vorrei fare un ragionamento collettivo sui due emendamenti, proponendo di eliminare da quello presentato dal consigliere Campora la parola "sportiva", accettando invece l'inserimento dell'elenco delle società sportive, definendole però giuridicamente ossia come "società sportive dilettantistiche".

Con queste modifiche gli emendamenti sono accolti.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, non è accettabile in quando andiamo adesso ad istituire nuove tariffe su nuove competenze che vengono date dall'amministrazione comunale in passaggio a competenze sono attualmente della Provincia. Pertanto l'indicazione della tariffa odierna non ha come riferimento l'Istat, in quanto da oggi instauriamo una nuova tariffa, essendo nuova l'attività che passa dalla Provincia alla Civica Amministrazione.

Naturalmente negli anni successivi ci sarà un adeguamento in base all'Istat, così come prevede la norma e come viene fatto per tutte le tariffe. Proporrei ai consiglieri del PDL di ritirare l'ordine del giorno nel senso che sull'attuale non può essere applicata alcuna tariffa Istat mentre per i prossimi anni l'adeguamento Istat è d'obbligo per legge".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Accettiamo le indicazioni dell'assessore in relazione ai due emendamenti, mentre per quanto riguarda l'ordine del giorno lo manteniamo in votazione".

CAMPORA (P.D.L.)

"Mantengo l'ordine del giorno anche perché è controfirmato dal consigliere Costa che ora non è in aula, per cui mi sembra corretto richiedere la votazione".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Devo dire che non ho capito cosa viene eliminato dall'emendamento n. 2: mi sembra di aver capito che è soppressa la parola "sportiva"….? Visto che l'assessore conferma, non sono favorevole all'emendamento perché credo che si debba limitare al massimo l'esenzione: alcune esenzioni sono giustificate, ma secondo me la parola "culturale" apre orizzonti troppo vasti. Pertanto non voterò a favore di questo emendamento.

Per quanto riguarda la proposta, comprendo le motivazioni che hanno spinto la Giunta e l'assessore a presentare il testo con questi valori, essendo la legge mutata ed essendoci quindi necessità di adeguare le tariffe, tuttavia mi sembra che le stesse siano eccessivamente lievitate. Comprendo che il lavoro dei dipendenti comunali che devono svolgere determinate funzioni abbia un alto costo, tuttavia ciò non mi è sufficiente per ritenere positiva questa delibera".

CAMPORA (P.D.L.)

"Sulla delibera il voto del nostro gruppo sarà contrario in quanto riteniamo che le tariffe comportino un aggravio per coloro che esercitano attività professionali e per le aziende".

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI ED ORDINE DEL GIORNO

EMENDAMENTO N. 1

"Al punto 7 del dispositivo, dopo la citazione delle Pubbliche Assistenze, aggiungere "le Associazioni Sportive Dilettantistiche".
Proponenti: Grillo G. e Campora (P.D.L.)"

EMENDAMENTO N. 2
"Al punto 7 dell'impegnativa, dopo le parole "socio-sanitaria", aggiungere "e culturale"."

Proponente: Campora (P.D.L.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTE eccessive le nuove tariffe proposte per le "pratiche amministrative di vincolo idrogeologico";

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO

a contenere gli aumenti delle tariffe indicate al punto 2 del dispositivo all'aumento del costo della vita secondo i parametri Istat.

Proponenti: Costa, Campora (P.D.L.)"

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario (Gagliardi), 1 astenuto (Cappello) e 1 presente non votante (Pasero).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario (Gagliardi) e 2 astenuti (Bernabò Brea, Cappello).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 11 voti favorevoli; 23 voti contrari (PD; PRC; SEL; Verdi; IDV); 3 astenuti (l'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso)

Esito della votazione della proposta n. 38: approvata con 23 voti favorevoli; 14 voti contrari (Bernabò Brea; Cappello; P.D.L.; L'ALTRA GENOVA)

CCCLXXXVI (50) PROPOSTA N. 39/2011 DEL 07/07/2011
MODIFICA DELL'ART.4 "OGGETTO SOCIALE" DELLO STATUTO DELLA MULTISERVICE S.P.A.

CAMPORA (P.D.L.)

"L'ordine del giorno richiede un impegno a subordinare la modifica contenuta nella proposta di Giunta ad un approfondimento nella competente Commissione Consiliare circa l'attività che viene svolta dalla società Multiservice SpA".

ASSESSORE MICELI

"L'ordine del giorno non è accolto in quanto presenta aspetti di inammissibilità e oltretutto siamo fuori tempo massimo perché abbiamo già la seconda gara per la cessione".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N 1

"RITENUTO opportuno che la richiesta di moditica statutaria della Multiservice SPA debba essere preceduta da un dibattito sull'attività complessiva di detta Società:

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO

a subordinare tale modifica ad un approfondimento della Commissione competente di tale Società.

Proponenti: Costa, Campora (PDL)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 11 voti favorevoli; 21 voti contrari (PD; PRC; SEL; Verdi; IDV).

Esito della votazione della proposta n. 39: approvata con 23 voti favorevoli; 2 voti contrari (Cappello; L'altra Genova); 9 astenuti (Bernabò Brea, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Garbarino, Lauro, Ottonello, Viazzi)

CCCLXXXVII (51) PROPOSTA N. 41 DEL 14/07/2011
ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 83 DEL 25 NOVEMBRE 2008 – REVOCA DELLA DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 13/04/2010 AVENTE AD OGGETTO LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI TRA IL COMUNE DI GENOVA ED I FRATI CAPPUCCINI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

GRILLO G. (P.D.L.)

"Abbiamo rilevato quanto previsto al punto 5) di Giunta e chiediamo di aggiungere la seguente frase: "dei citati provvedimenti sarà informato il Consiglio Comunale"."

ASSESSORE MICELI

"L'emendamento proposto dal consigliere Grillo Guido è accolto"

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

"Al punto 5 del dispositivo aggiungere "dei citati provvedimenti sarà informato il Consiglio Comunale"

Proponenti: Grillo G. e Campora (P.D.L.)"

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 33 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 41: approvata con 24 voti favorevoli; 11 astenuti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Viazzi)

CCCLXXXII BIS RINVIO DELLA PROOSTA N. 42 DEL 14/07/2011 AD OGGETTO:
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1 LETTERE B) E C) DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA COOPSETTE SOC. COOP. ANCHE IN NOME E PER CONTO DELLA BRICOMAN ITALIA S.R.L., PER LA RICONVERSIONE AD USO PRODUTTIVO /COMMERCIALE DELL'EX STABILIMENTO ITALCEMENTI E CORRELATE OPERE DI URBANIZZAZIONE, IN LOCALITÀ PONTE CARREGA IN VAL BISAGNO, (S.U.270/2010).
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE - AI SENSI DELL'ART. 44 COMMA 1 LETTERE B) E C) DELLA L.R. 36/97, ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DALLA COOPSETTE SOC. COOP IN DATA 8.7.2011

CCCLXXXVIII (52) PROPOSTA N. 00045/2011 DEL 14/07/2011
APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Illustro l'emendamento n. 1, da me presentato, che chiede di aggiungere all'art. 35/bis che delle convenzioni sia data informativa ai Consiglieri comunali, i quali poi eventualmente potranno assumere iniziative proprie del Consiglio Comunale."

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"L'emendamento n. 2 propone nella parte del dispositivo capoverso y, così come indicato all'art. 35, di aggiungere dopo le parole "accordi di collaborazione" le parole: "così come approvato con delibera di Giunta"."

GAGLIARDI (I.D.V.)

"Di fronte ad una clamorosa baggianata, purtroppo approvata dal Consiglio Comunale nel 2009, sono molto sorpreso. Mi riferisco ad una modifica all'art. 2, comma 4 che può generare una serie di problemi per il Comune col rischio di dover pagare delle penali negli anni futuri. L'articolo recita: "Il canone si applica anche agli spazi ed aree privati purché gravati da servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge". A questo si è voluto aggiungere "Ai fini dell'assoggettamento al canone, sono considerate di pubblico passaggio tutte le aree cittadine private in cui il proprietario non ha posto barriere idonee ad inibire il libero accesso alla collettività indistinta".

Devo dire che andiamo a complicare una situazione degna veramente di minor causa. La legge del '98 stabilisce che il pagamento del canone può essere anche previsto per l'occupazione di aree private, soggette a servitù di passaggio costituita nei modi di legge. Io vorrei capire perché abbiamo modificato questa cosa che genera i problemi che ben conosciamo. La "città dei diritti" dovrebbe significare "diritti quotidiani del singolo cittadino", nonché ovviamente dei visitatori. Se i cittadini genovesi vengono considerati di per sé delle persone da perseguire, ciò significa che non siamo la città dei diritti.

Questo è un caso incredibile, perché sembra che il Comune quando gli fa comodo classifichi le strade come private, così l'A.S.Ter. non interviene, e non si interviene dal punto di vista dell'illuminazione e della nettezza urbana. Quando poi abbiamo da raccogliere qualcosa, inventiamo un interesse pubblico. In questa confusione tutto è affidato certamente all'Assessorato, poi c'è il Municipio e infine c'è il Vigile, e il Vigile dichiara che questa strada - che è storicamente privatissima - è di interesse pubblico in quanto non c'è una sbarra. Ora, un vigile che dice queste sciocchezze dovrebbe rendersi conto che una sbarra in quel punto sarebbe rischiosa per la pubblica incolumità. Mi chiedo, pertanto, il senso di questa modifica. Questa è una cosa manifestamente sbagliata e spero che l'Assessore decida di ritornare in Consiglio Comunale a proporre una modifica per cambiarla al più presto per il bene dei cittadini. Sarebbe, peraltro, opportuno procedere ad una mappatura come atto di buona amministrazione di cui i cittadini ci saranno grati."

ASSESSORE MICELI

"Per quanto riguarda l'em. n. 1 dico al consigliere Grillo G. che lo accetto con una modifica ossia ritengo più giusto che venga informato il Consiglio Comunale delle convenzioni stipulate. Leggo, quindi, la nuova formulazione: "delle convenzioni sarà data informativa al Consiglio Comunale". Il secondo emendamento è accolto.

Sull'em. n. 3 è necessario un chiarimento. Consigliere Gagliardi, così come ampiamente discusso in Commissione, lei solleva un problema vero, un problema reale che è già stato oggetto di altra discussione anche con lo stesso Assessore Ottonello che affermava la necessità anche di una mappatura catastale di queste situazioni. Lei stesso nella illustrazione dell'emendamento ha citato più volte la necessità di chiarire perché è stata fatta a suo tempo quella modifica. Si era convenuto in Commissione, dove avevo dato la mia più ampia disponibilità, che l'impegno era quello di riparlarne all'esito degli approfondimenti tecnici ed eventualmente, qualora potesse essere accolta la sua tesi, procedere con una ulteriore modifica del Regolamento.

Quindi io le chiedo di trasformarlo in un ordine del giorno che impegni la Giunta a fare questo approfondimento e subito dopo prendere le conseguenti delibere. In tal caso è accolto, ma come emendamento, che presupporrebbe una immediata modifica, devo respingerlo."

GAGLIARDI (I.D.V.)

"Accolgo il consiglio dell'Assessore ricordando, tuttavia, che è opportuno agire quanto prima. Quindi l'emendamento n. 3 è trasformato in ordine del giorno n. 1. Preciso che il testo è identico e che viene cassata la parte finale dell'em. che recita: "Si propone di modificare l'art. 2, comma 4, del vigente Regolamento Cosap nel seguente modo: "Il canone si applica anche agli spazi ed aree privati purché gravati da servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge." in tal modo ripristinando il testo originario dell'art. 2, comma 4, del Regolamento approvato il 12.03.2001."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Accolgo la proposta dell'Assessore sull'em. 1 anche perché non modifica nella sostanza il fatto che il Consiglio Comunale sia informato delle convenzioni che eventualmente verranno sottoscritte."

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1 (EX EM. 3)

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il vigente Regolamento per l’applicazione del canone per 1'occupazione di spazi ed aree pubbliche approvato con Deliberazione Consiliare n.19 del 12.03.2001 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il testo del Regolamento coordinato ed integrato con le modifiche approvate con deliberazione del consiglio comunale n. 23 del 17 maggio 2011, in vigore dall'8 giugno 2011;

CONSIDERATO che, all'art. 2, comma 4, di detto ultimo Regolamento citato è previsto che:

"il canone si applica anche agli spazi ed aree privati purché gravati da servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge. Ai fini dell'assoggettamento al canone, sotto considerate di pubblico passaggio tutte le aree cittadine private in cui il proprietario non ha posto barriere idonee ad inibire il libero accesso alla collettività indistinta";

mentre il testo dell'art. 2, 4° comma del Regolamento nella stesura originale del 12.03.2001 recitava:

"Il canone si applica anche agli spazi ed aree privati purché gravati da servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge”

VISTO l'art.31, comma 20, della Legge 488/1998, che ha autorizzato i Comuni ad istituire la Cosap al posto della Tosap, statuendo che “il pagamento del canone può essere anche previsto per l'occupazione di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge";

POICHÉ ai sensi di legge e secondo copiosa giurisprudenza, sia della Corte di Cassazione (valgano, ex multis, le sentenze n. 8619 del 29/08/1998, n. 823 del 25/01/2000 e n. 6924 de1 21/05/2001) che del Consiglio di Stato (sent. n. 1155 del 02/03/2001 e altre) un'area privata può legittimamente dirsi asservita ad uso pubblico solo quando l'uso predetto trovi titolo in una convenzione tra i proprietari del suolo stradale e l'ente pubblico, oppure si sia protratto per il tempo necessario all'usucapione e che pertanto, in mancanza di una specifica convenzione la mera utilizzazione dell'area da parte di soggetti, ancorché diversi dai proprietari, non è sufficiente ad individuare la nascita di un diritto di servitù;

Che a maggior ragione la sola mancata apposizione di una barriera non è elemento sufficiente a modificare lo status giuridico di un'area da privata ad area gravata di servitù;

CONSIDERATO inoltre che i1 testo dell'art. 2, punto 4, del Regolamento da ultimo approvato, in vigore dall'8 giugno 2011, travalica, nella sua formulazione, il dettato dell'art. 31 comma 20 della legge 488/98 ampliandone arbitrariamente la fattispecie;

POICHÉ come è noto e come è previsto dalle Disposizioni sulla Legge in generale i Regolamenti non possono contenere norme contrarie alle disposizioni delle leggi (art. 4 de1le Preleggi);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad approfondire la tematica posta, all'esito della quale trarne le consequenziali determinazioni.

Proponente: Gagliardi (I. D. V.)

EMENDAMENTO N. 1

"All'art. 35/bis, aggiungere: "delle convenzioni sarà data informativa al Consiglio Comunale".

Proponenti: Grillo G. e Campora (P.D.L.)."

EMENDAMENTO N. 2

"Nella parte del dispositivo capoverso y, così come indicato all'art.35, dopo le parole "accordi di collaborazione" aggiungere: "così come approvato con delibera di Giunta".

Proponente: Murolo (L'Altra Genova)."

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 (ex em. 3): approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 2: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 45: approvata con 25 voti favorevoli e 11 astenuti (Bernabò Brea; Cappello; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Ottonello, Viazzi).

CCCLXXXIX (53) PROPOSTA N. 00050/2011 DEL 21/07/2011 AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M. E I., INERENTE LA MODIFICA DELLE NORME DI ATTUAZIONE RELATIVE ALLA ZONA A DEL PIANO E NORME CORRELATE.

CECCONI (P.D.L.)

"Illustro l'ordine del giorno presentato dicendo che ho già avuto modo di parlare in Commissione di questa delibera che comporta una modifica. Queste norme di attuazione si vanno a sovrapporre alle norme già emanate del PUC. Ora, se si vuole fare questa modifica bisogna contestualmente modificare il PUC. Non capisco perché si vada a modificare le norme di attuazione del PUC ancora prima che il PUC sia approvato. Qui si tratta di accontentare poche persone, e allora se vogliamo fare la variazione facciamola contestualmente, altrimenti con questa operazione incorreremo in parecchi ricorsi. Quindi io ho chiesto che questa delibera sia ritirata e presentata quando tratteremo il PUC."

ASSESSORE OTTONELLO

"Innanzitutto devo precisare che noi non parliamo del nuovo PUC, bensì di una modifica dello strumento vigente. Questo è il primo elemento per cui questa è una proposta di modifica alle norme di attuazione relative ad una sola zona del piano. Tale modifica si rende necessaria, dopo che questa disciplina è stata assunta ed è diventata efficace il 2 marzo del corrente anno, perché nell'attuazione si è verificata una disparità di condizioni all'interno della stessa zona A, nelle sottozone AS e AC. Al fine di superare queste criticità occorre rendere omogenee tali sottozone, prevedendo nel loro ambito gli stessi trattamenti con l'obiettivo di favorire quegli interventi minuti interni al patrimonio abitativo esistente e non solo (si tratta prevalentemente de Centro Storico) e con effetti di riqualificazione del patrimonio immobiliare in quelle aree.

Quindi, in sintesi, si tratta di sanare una disparità che si è verificata in corso di gestione e che è riferita ad una zona al cui interno c'era un comportamento diverso tra sottozone. Questo ovviamente non è un elemento di favore ma è una necessità e un obbligo di correggere questo tipo di struttura. Allo stato attuale consentirebbe da un lato di rispondere alle esigenze di diritto dei cittadini e dall'altro di effettuare un intervento anche economico-produttivo. Ricordo, peraltro, che l'iter della pratica è iniziato in data 23 maggio u.s.. E' stato richiesto un parere ai Consigli Municipali e gli stessi hanno espresso all'unanimità un parere positivo, salvo due pareri non pervenuti del Levante e del Medio Levante.

Ripeto che non c'è nessun trattamento di favore ma semplicemente un'autotutela da parte dell'Amministrazione. Pertanto l'o.d.g. non è accettabile in quanto qui non si parla del futuro strumento ma di quello attuale. Se, invece, venisse formulato nell'ottica di una relazione di verifica qualora emergessero situazioni disomogenee in altre realtà, allora verrebbe accolto."

COSTA (P.D.L.)

"L'Assessore è stato abbastanza abile a minimizzare il peso di questa decisione di questa Giunta. Dopo 11 anni, nel 2011, si accorgono di questa cosa che riguarda il PUC in vigore dal 2000. Dopo 11 anni vi accorgete che c'era un errore presumibilmente materiale. Ma la verità non è questa, la verità è che in maniera surrettizia modificate delle regole del Piano Regolatore – perché il PUC è il Piano Regolatore della città – che in teoria dovrebbe essere la "carta costituzionale" del territorio immodificabile, perché un Piano regolatore è uno strumento che dà regole certe a tutti gli operatori.

Quando un Piano Regolatore viene approvato ha alle spalle un percorso di verifiche e di aggiustamenti estremamente complesso. Adesso, dopo 11 anni e pochi giorni prima che vada in Giunta il nuovo PUC, fate degli aggiustamenti sulle vecchie regole per mettere a posto determinate situazioni vecchie. Noi non siamo d'accordo perché riteniamo che il Piano Regolatore sia una norma che deve dare regole certe ai nostri cittadini. In quest'ottica bene ha fatto il collega Cecconi a presentare quest'ordine del giorno che va nel senso di dire "se ritenete opportuno modificare quelle regole, dovete accelerare il nuovo PUC e porle in tale sede, non modificare quello che è in corso e che ha dato delle indicazioni a tutti i cittadini in vigore da oltre 11 anni".

Noi su questa delibera che l'Assessore ha cercato abilmente di superficializzare, ma che in termini di principio risulta essere estremamente pesante e va contro quella che dovrebbe essere la regola fondamentale di un'Amministrazione pubblica ossia quella di dare regole certe nell'uso del territorio

Noi siamo fortemente contrari perché lo riteniamo un comportamento poco corretto".

LECCE (P.D.)

"Senza nessuna vena polemica, ma solo per rendere giustizia agli atti che via via passano da questo Consiglio è che, purtroppo, la memoria spesso inganna alcuni colleghi.

E' un provvedimento, questo, che ben mi ricordo e parte tutto dalla Variantona, come l'abbiamo chiamata un po' tutti. In quell'occasione ci fu plauso all'attività dell'Amministrazione comunale perché metteva fine ad una visione abbastanza particolare di quel PUC votato nel 2000. Il tempo cambia le cose e i territori si modificano e chi poteva pensare che nel 2005 una grande fabbrica come l'Ilva di Cornigliano o le acciaierie di Riva venissero chiuse e trasformate.

Così tante altre opere quali gli Erzelli ed altre via discorrendo. I piani regolatori si adeguano, certo, e se oggi si fa un ragionamento sulla strumentazione che li regolano credo sia dovere e interesse di tutti, non solo della politica e degli imprenditori, avere delle norme chiare, belle pulite e limpide che consentono un po' a tutti, non solo ai tecnici, di applicare le norme e i regolamenti ma anche la politica che dà degli orientamenti sui territori e sullo sviluppo degli stessi.

Qui parliamo di delibere votate nel 2010, nel 2011, anche dalla Provincia, l'adeguamento della legge regionale e nazionale. C'è stata tutta una serie di adeguamenti e adesso è condivisa l'idea di mettere seriamente in ordine le nostre condizioni, nel senso che ogni forza politica ha la possibilità, insieme alle categorie imprenditoriali e lavorative di questa città di dire la loro sul PUC e su questo non ci sono limitazioni o chiusure.

Limitiamoci, però, a quello che è l'oggetto che è una più chiara applicazione di una norma e di dare ancora più chiari strumenti ai tecnici per sanare alcune incomprensioni oppure chiarimenti per l'inapplicabilità, purtroppo, di una norma che al tecnico non consentiva di dare risposta a quei cittadini che hanno presentato progetti di lievi modifiche all'interno delle proprie case. Penso che anche da un punto di vista imprenditoriale valga la pena poter dire celermente che questo provvedimento va bene e che dà attuazione alla delibera dopo avere aspettato tutte le osservazioni e tutte le verifiche del caso. Infatti la variante che abbiamo votato alcuni mesi fa ha dovuto sottostare a quelli che sono i regolamenti di legge; dopodiché si è espressa la Provincia ed anche noi abbiamo preso atto in questo Consiglio di quello che è successo in giro per i vari uffici.

La delibera ora proposta è chiara e va approvata. Dopodichè diamo anche la possibilità a quei pochi o tanti cittadini che sono lì in attesa che

vengano approvati questi piccoli progetti di modifica per realizzare il proprio sogno. Credo che si possa dare parere favorevole e il P.D. lo dà in questa funzione senza andare a scomodare tutto lo scibile umano.

C'è tanta possibilità, da parte di tutti i gruppi politici di questo Consiglio, di poter partecipare non solo alla modifica ma anche con proposte alla discussione sul PUC. Rispondendo al collega Cecconi dico che abbiamo ancora tante audizioni da fare, tante persone da ascoltare che ci diranno se questo PUC va bene o no ed ogni forza politica ha la possibilità di fare delle proposte.

Chiudo dando parere favorevole a questa delibera senza estremizzare il concetto di opposizione o maggioranza perché si tratta dell'applicazione di una legge di buon senso".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Non capisco onestamente per quale ragione abbia respinto l'ordine del giorno del consigliere Cecconi nel senso che non si chiede niente di trascendentale. Se è giusto, in astratto, modificare le attuali norme del vigente PUC in questa maniera, non si vede per quale ragione la Giunta non possa prendersi l'impegno di dire che ha già preparato la bozza del futuro PUC e che comunque terrà conto di questa scelta che è stata fatta con la delibera che oggi ci chiedete di votare e per il futuro, ove non vi fosse già questa indicazione nella bozza che ci è stata sottoposta in commissione, la correggerà in modo che sia coerente con quanto deciso oggi.

Non vedo veramente controindicazioni. Mi sembra una cosa estremamente ragionevole e di buon senso E' chiaro che se non viene accettata questa norma anch'io, che pure non mi sarei opposto in maniera drastica, sono portato a votare contro perché non trovo giustificata questa chiusura all'ordine del giorno del collega Cecconi".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

- Considerato che nella proposta in oggetto vengono apportate variazioni al Piano Urbanistico;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad apportare analoghe variazioni alle norme di attuazione al PUC, onde evitare possibilità di ricorsi legali.

Firmato: Cecconi (P.D.L.)
In data 26.07.2011”

Esito della votazione dell’ordine del giorno: respinto con 11 voti favorevoli; 24 voti contrari (Cappello, P.D.; S.E.L., Verdi, I.D.V., P.R.C.).

Esito della votazione della proposta n. 50: approvata con 24 voti favorevoli; 11 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L.; L’Altra Genova); 2 astenuti (Cappello; P.R.C.: Bruno).

CCCXC RINVIO DELLA PROPOSTA N. 40 AD OGGETTO: PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL’APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DELL’EX FABBRICA TIL FISCHER IN EDIFICIO RESIDENZIALE, IN VIA ROMANA DELLA CASTAGNA 20A, IN APPLICAZIONE DELL’ART. 7 DELLA L.R. N. 49/2009.

CCCXCI (56) PROPOSTA N. 00048 /2011 DEL 21/07/2011 REVOCA DELLA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 167/2004 NELLA PARTE IN CUI DISPONE LA COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN CAPO A FIERA DI GENOVA S.P.A. RELATIVAMENTE ALL’IMMOBILE DENOMINATO EX NIRA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLA VENDITA DELL’IMMOBILE MEDESIMO AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L’ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 29/2001.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Su questo provvedimento abbiamo rilevato parzialmente dalla relazione ma, soprattutto, dalla documentazione a corredo che le funzioni ammesse nell'ex Nira riguardano, oltre che a confermare la prevista struttura ricettiva alberghiera e al centro congressi, indica anche altre funzioni ammesse per lo stesso: servizi pubblici, servizi privati, alberghi e strutture turistiche, esercizi di vicinato, esposizione di merci limitatamente ai generi connessi con la nautica, pubblici esercizi, connettivo urbano, parcheggi pertinenziali.

Inoltre, sempre dalla documentazione a corredo, abbiamo rilevato che il piano regolatore portuale evidenzia, sempre per l'edificio ex Nira, che tale unità costituisce una risorsa spaziale per la ricollocazione di alcune attività di terziario portuale quali servizi tecnici, commerciali e amministrativi connessi all'attività portuale e, ove se ne presentasse l'opportunità, potrebbe ospitare anche funzioni urbane.

Rispetto, quindi, a quanto ho testè evidenziato ricavandolo dalla documentazione a corredo e dalla pratica, proponiamo al p.to n. 4 del dispositivo di Giunta che recita: di dare atto che l'immobile potrà assumere una destinazione compatibile con le vigenti prescrizioni urbanistiche. Noi proponiamo di aggiungere: "previa informazione al Consiglio Comunale" perché abbiamo visto che le funzioni che potrebbero essere ammesse rispetto a quanto si era convenuto a suo tempo con la fiera, relativamente al fatto di potervi realizzare una struttura alberghiera, abbiamo notato sia dal piano urbanistico in vigore, ma soprattutto dal piano urbanistico portuale, che molte potrebbero essere le funzioni da cui destinare quest'edificio.

Riteniamo quindi opportuno che il Consiglio Comunale sia poi informato, una volta avvenuta la vendita, per quale destinazione d'uso questo immobile sarà utilizzato.

Emendamento n. 2. Abbiamo anche qui rilevato agli atti della pratica la lettera che l'assessore Miceli ha inviato al presidente dell'autorità portuale, peraltro citata anche al p.to n. 5 del dispositivo di Giunta che recita: "Di adottare gli atti necessari od opportuno in relazione alla definizione del contenzioso promosso dall'Autorità Portuale di Genova di fronte al TAR Liguria al fine di ottenere l'annullamento degli atti del Ministero delle Infrastrutture e dell'Agenzia del Demanio che avevano disposto l'inserimento dell'immobile nell'elenco dei beni da sdemanializzare.

Quindi, rispetto anche al p.to n. 5 del dispositivo di Giunta, considerato che c'è un contenzioso in corso e considerata anche la lettera agli atti dell'assessore Miceli, proponiamo di aggiungere al p.to n. 5 di aggiungere: "informando in merito il Consiglio Comunale". Ci sembra un atto dovuto che il Consiglio sia informato sull'evolversi del contenzioso e l'esito dello stesso".

CAMPORA (P.D.L.)

"Questo provvedimento deriva dalla necessità di abbattere l'importante debito del Comune di Genova che ricordiamo essere uno dei debiti più alti d'Italia. Questo per la cattiva gestione non tanto e non solo di questa Giunta ma, soprattutto, delle Giunte che hanno preceduto la Giunta Vincenzi e per una cattiva gestione del bilancio e della cosa pubblica della sinistra negli ultimi 20 anni.

Vendiamo, quindi, anche questo bene e su questa vendita non abbiamo nulla da eccepire. Rileviamo che esiste comunque un contenzioso ancora aperto fra l'Autorità Portuale e il Ministero ancora in essere che deve comunque essere in qualche maniera risolto e sottolineiamo, ancora una volta, come nel corso di questi ultimi quattro anni il patrimonio del Comune di Genova è sempre più esiguo.

La maggior parte del ricavato è stato anche utilizzato per l'abbattimento del debito, ma non solo, però è chiaro che andando avanti così tra qualche anno non ci sarà più nulla da vendere e sarà quindi difficile affrontare, in tempi anche di crisi, la possibilità di dare ai cittadini gli attuali servizi.

Sulla pratica il nostro voto è di astensione, auspicando che la gara possa essere espletata nel più breve tempo possibile e auspicando che il privato che si aggiudicherà questo compendio immobiliare particolarmente importante lo possa sfruttare al meglio. L'auspicio è che quest'area, che sostanzialmente vive su pochi eventi, in particolare il Salone Nautico, ma che su eventi importanti come Euroflora non riesce ad andare in attivo, possa effettivamente esser n volano per la città perché ad oggi è un'area con grandi potenzialità che a nostro avviso non sono state utilizzate appieno".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Questa pratica pone alcuni dubbi tra cui, uno di carattere formale. Noi non subordiniamo la vendita alla definizione del contenzioso. Sappiamo che il contenzioso, anche se iniziato dal 2003, finirà sicuramente riconoscendo che questo bene non era un bene del Demanio Marittimo ma apparteneva al Comune e come diceva il mio maestro Castellaneta di certa magistratura non mi fido.

In questo caso non vorrei che ci fosse un magistrato che invece non vuole risolvere questo contenzioso e lo risolve nei confronti del Comune dandogli torto. Cosa facciamo, in questo caso? Restituiamo questi 13 milioni al Demanio? Intentiamo una causa? Ricorriamo? Sarebbe forse stato meglio dire: "All'adozione di questi atti necessari per la definizione del contenzioso il Comune di Genova metterà in vendita questo immobile".

Sorge poi un altro problema: perché venderlo? Questo è un immobile strategico fra la Marina e il Porto Antico e, allora, perché non cederlo alla Tono

che lo affitti a 5 o a 10 anni? Perché avere subito questi 13 milioni di Euro? Noi ci siamo sempre opposti alla vendita dei gioielli e, parafrasando una frase ben cara alla Sinistra, noi non abbiamo ereditato la terra dei nostri avi ma l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli. Noi non abbiamo ereditato i beni del Comune e non potete strapparvi le vesti contro l'inquinamento in Brasile o per la sopravvivenza degli Indiani quando voi siete peggio dei capitalisti americani.

State vendendo i gioielli di famiglia che non appartengono a questa Giunta e a questo Consiglio Comunale ma, bensì, appartengono ai genovesi. Qui ci vorrebbe la Cappello, ci vorrebbe un dibattito pubblico su ogni bene del Comune che voi vendete perché il mandato di un Sindaco è quello di gestire il patrimonio e non quello di venderlo senza un giustificato motivo.

Noi sappiamo che in delibera non può essere indicato come vanno spesi questi 13 milioni, però verbalmente la Giunta, attraverso la stampa e la commissione, poteva anche informarci se questi 13 milioni verranno usati per abbattere il debito e, quindi, per avere meno interessi il prossimo anno sui Boc del Comune oppure verranno spesi per le notti bianche, per gli asili, per i consulenti o per finanziare l'AMT?

Sono tute domande che dal punto di vista formale non devono essere contenute all'interno di questa delibera, ma dal punto di vista sostanziale potrebbe essere spiegato perché vogliamo venderlo e non affittarlo attraverso la cessione all'Aster, a Tono1, a una delle partecipate del Comune, che avrebbe comunque un reddito anno per anno che rimane in carico alla pubblica amministrazione, mentre la vendita totale dei un bene non ci darà reddito il prossimo anno.

Secondo: manca da parte della Giunta una comunicazione ufficiale attraverso la stampa su come investire questi soldi. Nel dubbio che questi soldi non vengano investiti a favore della cittadinanza che vi ha concesso un bene che è di proprietà dei genovesi e non vostra, voteremo contro".

NACINI (S.E.L.)

"Già in commissione ero intervenuto ricordando che nel 2004 avevamo votato ed anche come ex dipendente Ansaldo mi ricordo del palazzo della Nira. In commissione sia l'assessore che il direttore tecnico, rispondendomi proprio sul problema della sdemanializzazione di quell'area mi risposero che l'immobile è stato acquistato dal Ministero perché prima non era di proprietà del Comune.

E' stato acquistato dal Comune per dare, insieme alla Fiera, una risposta ricettiva. Rispondendo al capogruppo del P.D.L. vorrei dire che forse si dimentica che in questi 20 anni chi ha bloccato la soluzione del problema della Nira con la Fiera era il Presidente della Fiera stesso, messo dalla Regione che quella volta era presieduta da Sandro Biasotti.

Pertanto, siccome sono fallite l'integrazione con la Fiera perché quella volta la Regione non voleva che la Nira andasse alla Fiera, il Comune grazie alla sdemanializzazione di quell'area è diventato possessore di quell'immobile.

Il Comune (in questo posso dare ragione a Campora) è stato messo nell'angolo dalla politica e anche dalla Fiera per questa operazione di acquisto finalizzata a dare una risposta ricettiva e per far funzionare meglio la Fiera. Nel 2004 il Consiglio ha votato questo, P.D.L. compreso, perché era funzionale a questa cosa.

Pertanto noi voteremo favorevole a questa delibera non tanto perché siamo favorevoli al fatto che il Comune dismetta i suoi gioielli, ma era la funzionalità che nel 2004 avevamo deciso di rafforzare per dare alla fiera uno strumento in più per attirare visitatori. Se questo non ha funzionato bisogna fare il mea culpa".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Devo dire che molte delle ragioni che sono state esposte precedentemente possono avere tutte una validità. Secondo me, al di là della bontà dell'operazione, è grave che il Comune continui a vendere; oltretutto noi non sappiamo come verranno presi questi soldi perché non vorremmo che venissero sperperati come talora accade.

La procedura ci lascia comunque molto perplessi perché, anche se presumibilmente si risolverà nel migliore dei modi, peraltro c'è ancora un contenzioso e che noi già si dia libera alla cessione di questo immobile mi sembra estremamente discutibile. Per questa ragione il mio voto sarà di astensione".

DANOVARO (P.D.)

"Il mio intervento era semplicemente per ripercorrere i vari passaggi che hanno contraddistinto questa vicenda relativa al manufatto dell'ex Nira ed anche del Sedime.

Mi rifaccio ad una vicenda più recente. La legge che fu disposta in occasione della celebrazione del G8 a Genova, quando aree del demanio considerate non più funzionali all'attività demaniale, ma riconosciute come aree che erano oggetto di definitivi mutamenti di destinazione, furono conferite al Comune di Genova.

Tra queste figurava anche l'area del Sedime di circa 150.000 mq. e il manufatto dell'ex Nira che venne consegnato al Comune in ragione di un protocollo d'intesa, firmato con la Fiera di Genova Spa, con il quale si riconobbe ad essa la costituzione del diritto di superficie.

Ora, la scelta compresa nel Protocollo d'Intesa, era già quella di prevedere una destinazione diversa di questo manufatto che comprendesse attività ricettive, la presenza di un Centro Congressi, di un Albergo.

La vicenda complessa che ha visto anche una serie di ritardi, viene risolta in parte dall'avvio ad una procedura che è quella di un bando pubblico di gara per raggiungere quegli obiettivi già compresi ai tempi della stipula dell'accordo.

E' bene comprendere che non si tratta di una vendita del nostro patrimonio immobiliare caro consigliere Murolo, ma di perfezionare un'operazione che consentirà di restituire un pezzo di territorio, soprattutto nuove funzionalità ad una struttura che attualmente è una struttura in disuso e quindi la modifica della deliberazione del Consiglio Comunale che revoca quella costituzione del diritto di superficie a favore della Fiera permette al Comune di rientrare in possesso delle facoltà per indire il bando di gara e per avviare quel processo di riqualificazione e di ristrutturazione e di rilancio di quella parte importante anche allo scopo di rafforzare gli obiettivi ricettivi e di accoglienza della Fiera.

E' per queste ragioni, insieme alle altre, che poco fa ha espresso il consigliere Nacini che il nostro Gruppo consiliare voterà in maniera favorevole a questa deliberazione."

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Intervengo brevemente per dichiarazione di voto, in quanto io voterò contro a questa delibera perché vendendo questo edificio continuiamo nella logica di un circolo vizioso di vendita del proprio patrimonio, di svendita del proprio patrimonio per mancanza di risorse economiche e quindi per tappare dei buchi e così via.

Quindi noi continuiamo a vendere il patrimonio che potrebbe essere utilizzato in modo diverso, in modo molto più produttivo e quindi potrebbe darci la possibilità di farlo rendere così come fanno i privati potremmo farlo anche noi.

Per tali ragioni non ritengo corretta questa delibera che secondo me è una svendita del patrimonio di cui siamo dotati, ancorché un patrimonio molto rilevante in questo caso con delle potenzialità enormi in quell'area così di pregio, in un momento in cui si vuole rilanciare anche l'attività fieristica.

Ritengo quindi che sia assolutamente una scelta sbagliata quella di vendere il nostro patrimonio per ottenere pochi denari in cambio di una rendita di un patrimonio così importante."

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1

““Al punto 4 del dispositivo di Giunta aggiungere “previa informazione al Consiglio Comunale”.”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Emendamento n. 2

““Alla lettera a) del punto 5 del dispositivo di Giunta aggiungere “informando nel merito il Consiglio Comunale”.”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione sugli emendamenti n. 1 e n. 2: approvati con 35 voti favorevoli e 2 presenti non votanti (Nacini; Pasero).

Esito della votazione della proposta n. 48/2011: approvata con n. 24 voti favorevoli; n. 3 voti contrari (Cappello; L’ALTRA GENOVA); n. 10 astenuti: (Bernabò Brea; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Viazzi); n. 1 presente non votante (Mannu).

CCCXCII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO AL RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00049/2011 DEL 21/07/2011 AD OEGGETTO MODIFICA DELLO STATUTO DELLA SOCIETA’ SVILUPPO GENOVA.

DANOVARO (P.D.)

“Chiedo che la pratica all’ordine del giorno la n. 409/2011, sulla modifica dello Statuto della Società Sviluppo Genova venga rinviata alla prossima seduta di Consiglio.”

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Che sia ben chiaro che questa è una seduta che ha due giorni perché c’è soltanto un ordine del giorno quindi rinviare la seduta vuol dire rinviare a

settembre, o rinviare al prossimo aggiornamento io distinguerei, ma nell'interesse del proponente."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Io avevo inteso che si intendesse né oggi né giovedì ma dopo l'estate, visto che queste sono le ultime sedute.

E' corretta la mia interpretazione? Allora chiedo alla Giunta di intervenire su questa proposta avanzata dal consigliere Danovaro di rinviare a dopo la pausa estiva questa pratica, vogliamo sapere se non ci sono dei problemi."

ASSESSORE MICELI

"Va bene, accetto il rinvio, chiederei però al Presidente del Consiglio di poterla inserire nel primo Consiglio Comunale utile alla ripresa dei lavori."

GUERELLO – PRESIDENTE

"D'accordo su questa proposta mi impegno e lo dico già qua in seduta che lo inserirò nel Consiglio Comunale del 13 di settembre."

CCCXCIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI

CAMPORA (P.D.L.)

"Io farei una proposta, poi credo che ci riuniremo come capigruppo.

Visto che le pratiche che rimangono in discussione credo poche, mi pare due o tre, si potrebbe valutare di fare una riunione di capigruppo e di valutare eventualmente di rinviare poi a giovedì mattina e chiudere tutto in tempi brevi giovedì mattina e chiudere il Consiglio Comunale di stamattina."

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"Credo che questa pratica possa essere rinviata se siamo tutti d'accordo, senza costringere i consiglieri ad attendere la decisione dei capigruppo, perché ho capito dopo i capigruppo, no, io la farei subito così i consiglieri che possono se ne vanno e i capogruppo guardano tutte le altre questioni che ci sono."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Prima di dare la parola a Bernabò Brea segnalo che, tanto per chiarezza, se volessimo farla adesso non abbiamo la presenza di Margini, quindi eventualmente chiediamo se è competente l'Assessore, viceversa io sono disponibile a far capigruppo e poi riprendere nel pomeriggio, la terza ipotesi è rinviarla a giovedì mattina. Sto sentendo un po' di opinioni sull'argomento perché potrei far capigruppo e poi decidere lì, però sarebbe come dire tenere tutti gli altri consiglieri bloccati in aula, per quello che faccio questi pareri trasversali."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Se posso intervenire sul rinvio della pratica, io sono assolutamente disponibile, certo sarebbe molto interessante conoscere le motivazioni che hanno spinto il collega a chiedere un po' di respiro, forse per trovare qualche accordo con l'Assessore, non lo so.

Questo mi incuriosisce ma guardando la modifica alla proposta credo che effettivamente se voi avete dei dubbi sono più che giustificati."

DANOVARO (P.D.)

"Per rispondere al consigliere Bernabò Brea, i motivi sono quelli illustrati da me e da altri consiglieri del mio Gruppo nell'ambito della discussione che si è avuta ieri e che hanno portato a considerare il Gruppo consiliare che rappresento, ad una necessità di un ulteriore approfondimento in vista della valutazione e discussione di questa pratica in Consiglio Comunale.

Per quello che riguarda l'organizzazione dei lavori, io ricordo che nella precedente conferenza dei capigruppo decidemmo una pausa per organizzare i lavori della seduta di oggi.

Adesso mancano due pratiche all'ordine del giorno, avevamo calendarizzato indicamene intorno a mezzogiorno e mezza la sospensione, penso che così come concordato ci possiamo prendere il tempo per convocare la conferenza dei capigruppo e ragionare su come calendarizzare e gestire le prossime pratiche perché all'ordine del giorno mi risultano ancora inevase soltanto due pratiche e quindi chiedere che venga celebrata la convocazione del Consiglio di giovedì per affrontare esclusivamente due pratiche, io credo che meriti quanto meno una riflessione in capigruppo. Per cui chiedo che, così come concordato in conferenza capigruppo la volta scorsa, venga convocata questa conferenza capigruppo e lì si discuta di come vogliamo organizzare i lavori di oggi e di giovedì prossimo."

CAMPORA (P.D.L.)

"Io credo che ci sia stato nella giornata di oggi sicuramente un gentlemen's agreement per cui si è proceduto abbastanza velocemente. Ritengo anche altresì che la seduta di giovedì non rappresenti un esborso per il Comune almeno per quanto riguarda i gettoni che ricevono i consiglieri in quanto abbiamo superato ampiamente le diciotto sedute.

Se poi c'è un problema di tenuta di numero legale questo non lo so ma questo non mi interessa, è un problema politico.

Visto che abbiamo concordato nelle scorse riunioni di capigruppo di fare due sedute di Consiglio Comunale e visto anche che questi giorni sono successi dei fatti cittadini particolarmente gravi ed importanti su cui i consiglieri comunali vorrebbero intervenire in apertura del Consiglio con le interrogazioni urgenti, io faccio questa proposta dopodiché se questa proposta, che credo che sia di buon senso, viene accettata bene, se no poi ognuno si comporterà di conseguenza."

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"Volevo ricordare al collega Danovaro che avevamo già deciso la seduta di giovedì per gli art. 54 quindi venire qui solo per i 54 avremmo la presenza di tre o quattro consiglieri, cioè quelli interessati.

Credo che sia opportuno tenere fermi i 54 ed aggiungere quelle una o due pratiche, fra cui quella del Campo Gastaldi, e quella della Cappello che discuteremo domani, di modo che il Consiglio di giovedì poi si possa esaurire in tempi relativamente brevi.

Oggi andare a costringere di tornare alle due per fare poi un Consiglio giovedì di un'ora mi sembra veramente una sciocchezza, se mi consente il collega Danovaro."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ricordo brevemente quello che avevamo concordato in conferenza capigruppo. Avevamo fatto le due sedute, avevamo detto che avremo interrotto intorno alle dodici e mezza in cui avremmo fatto da un lato capigruppo e sosta pranzo in concomitanza, e questo rimarrebbe salvo diverso impegno preso adesso ci rivedremo alle due.

Poi avevamo anche preso come impegno che le pratiche che fossero andate domani in Commissione sarebbero state esaminate giovedì, questi erano gli insiemi degli impegni presi, per cui se non decidiamo collettivamente di cambiare gli impegni presi, io mantengo quello che avevamo deciso, sospendo

adesso alle dodici e trenta e riprendo alle due dopo aver fatto capigruppo e giovedì si fa gli art. 54 e la pratica che va in Commissione domani, questo se non c'è un accordo globale.

Se viceversa c'è un accordo globale adesso do la parola a Danovaro e a Murolo che mi hanno chiesto la parola, ben volentieri di cambiare, ma ho voluto ricordare i termini dell'accordo a suo tempo preso."

DANOVARO (P.D.)

"Presidente, siccome è competenza della conferenza dei capigruppo disciplinare questo tipo di ragionamento e di affrontarlo in modo sereno, non vedo perché lo dobbiamo celebrare in aula consiliare, l'accordo era quello per quest'ora di convocare la conferenza capigruppo, la convochi e ne parliamo."

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Premesso che i capigruppo non sono i feudatari del gruppo, premesso che io non voglio state qui fino alle due ad aspettare la volontà dei capigruppo perché io lavoro a differenza di molti che sono in pensione, allora io voglio sapere se alle due posso andare in ufficio o devo venire in Consiglio Comunale e stare subordinato a trattative bizantine dei capigruppo, non ci sto.

Chiedo al Consiglio Comunale di votare il termine…interruzioni…Danovaro non puoi tenere cinquanta consiglieri aspettando i capigruppo, allora il Consiglio Comunale si assume la responsabilità o di essere convocato adesso alle due o di rimandare a domani, ma non mi sembra giusto che dei consiglieri comunali debbano aspettare l'una e mezza per telefonare al proprio capigruppo per sapere se alle due o alle due e mezza devono venire qua o sono liberi.

C'è la supremazia del Consiglio sui capigruppo."

COSTA (P.D.L.)

"Io direi a tornare a quelle che sono le regole.

Le regole prevedono che una delibera non può andare in Consiglio se non è passata in Commissione. Siccome c'è una delibera ancora all'ordine del giorno che è in Commissione domani, quindi quella delibera non si può discutere oggi perché non è ancora passata in Commissione. Questo è un dato di fatto indipendentemente da conferenze capigruppo o meno.

Quindi c'è già un ordine del giorno previsto per giovedì, adesso rinviare, tenere aperti gli uffici, il personale ecc. per le due per sentirsi dire un non so che cosa, che è già previsto io invito Presidente ad assumersi le sue responsabilità e di chiudere la seduta adesso."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Collega, ha ripetuto una cosa che avevo già detto io nel mio intervento, tanto per chiarezza visto che mi assumo le responsabilità avevo già detto che la pratica Cappello sarebbe andata domani in Commissione e giovedì in aula e giovedì faremo anche gli art. 54 perché oggi non li abbiamo tenuti e perché poi c'è una pausa estiva ed è giusto che i consiglieri abbiano modo di intervenire sui fatti resisi importanti questa settimana.

Per quanto riguarda la giornata di oggi, stavamo discutendo unicamente una cosa diversa, stavamo dicendo dopo la pausa si fa la pratica successiva, cioè quella di Margini per capirci o viceversa la si rimanda a giovedì?

Questo era l'oggetto e per quello che riguarda Murolo, voglio dire che l'ordine del giorno di oggi prevedeva mattina e pomeriggio come giovedì mattina e pomeriggio quindi lei è corretta la voglia di sapere se tornare o no ma dal punto di vista della formalità siamo perfetti anche a riprendere dopo la pausa …interruzioni… legittimo assolutamente legittimo peraltro pause pranzo si fanno sempre."

LAURO (P.D.L.)

"Qui siamo davanti alla solita inaffidabilità della maggioranza.

Caro Danovaro, io capisco il tuo problema di tenere il numero legale giovedì, capisco che la tua maggioranza sia spaccata anche sull'ultima pratica e mercoledì, diciamo le cose come sono, la volete rimandare a settembre e fare saltare il Consiglio di giovedì.

Noi non ci stiamo perché le regole le abbiamo stabilite prima quindi desideriamo che sia garantito il Consiglio di giovedì come avevate stabilito in conferenza dei capigruppo, quindi non cambiare le carte in tavola perché le regole come sempre sono una cosa concreta.

Se volete fare gli inaffidabili come sempre per mantenere il vostro numero legale molto precario vi capisco."

DANOVARO (P.D.)

"Come si è dimostrato affrontare una discussione di questo tipo rispetto alla gestione dell'ordine del giorno di oggi e di giovedì in aula è assolutamente impossibile perché fa premio la demagogia.

Io rimango semplicemente a quanto c'eravamo detti, abbiamo delle pratiche, io non tengo appeso nessuno, penso semplicemente che alla fine per il completamento e l'evasione di tutte le pratiche all'ordine del giorno comprese nella doppia seduta di oggi e di giovedì, ne mancano solo due una la possiamo

anche discutere adesso visto che c'è la disponibilità dell'Assessore, dopo verrà convocata la conferenza dei capigruppo.

Io sostengo che convocare un Consiglio Comunale per discutere esclusivamente degli art. 54 qualora domani la Commissione Consiliare non si pronunciasse per "chiamare aula" e quindi portare l'ultima pratica in Consiglio, io penso che sarebbe un errore e pretendo che questo tipo di argomento serio che non riguarda la demagogia delle persone ma riguarda l'efficientamento e la buona gestione della macchina amministrativa, venga preso in esame in conferenza capigruppo e non mi presto a speculazioni politiche."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Presidente mi sembra che abbiamo sviscerato molto l'argomento.

Il Consiglio Comunale per giovedì è già convocato, non c'è da convocare nessun altro Consiglio, è estremamente scorretto continuare a voler boicottare l'iniziativa della collega Cappello.

Se voi fate tutta questa manfrina per impedire che venga esaminata e venga discussa l'iniziativa della collega è veramente squallido, è una cosa che si commenta da sola e invito il Presidente ad applicare le norme e di rinviare anche questa pratica a giovedì."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per quello che mi riguarda la mia idea è se riusciamo a fare questa pratica avendo l'Assessore Miceli dichiarato la sua disponibilità ci togliamo questa e possiamo evitare di vederci oggi pomeriggio mentre giovedì è convocata, ma tutto ciò comunque in conferenza capigruppo viene esaminato correttamente e intanto l'ultima pratica non potrebbe essere esaminata oggi non essendo stata in Commissione.

La mia proposta è quindi di fare la proposta n. 51/2011 e poi fare conferenza capigruppo e in quella sede presumibilmente decidere per giovedì.

Consigliere Grillo tenga conto quello che ho detto io, le passo la parola."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Allora colleghi abbiamo due pratiche che vanno in Commissione domani, e ne abbiamo due al momento non trattate rispetto all'ordine del giorno, quindi abbiamo quattro pratiche da esaminare.

Mi sembrerebbe corretto quindi che queste quattro pratiche siano trattate nella seduta di giovedì.

Se la proposta non venisse accolta, a mio giudizio sarebbe opportuno che non avvenga la conferenza dei capigruppo e che i capigruppo si pronuncino in questa sede di fronte al Consiglio."

CCCXCIV PROPOSTA N. 00051/2011 DEL 21/07/2011 APPROVAZIONE DELLA COSTITUZIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'AMBITO DELLA CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE DEL CAMPO SPORTIVO GASTALDI PER VARIANTE PROGETTUALE IN CORSO D'OPERA.

(inizio discussione)

CAMPORA (P.D.L.)

"Io chiedo su questa pratica come Gruppo cinque minuti di sospensione."

"Dalle ore 12,45 alle ore 12,50 il Presidente sospende la seduta."

CCCXCV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE

CECCONI (P.D.L.)

"Chiedo al Presidente la verifica del numero legale."

Alle ore 12:51 risultano presenti, i consiglieri: Arvigo, Biggi, Burlando, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Federico, Frega, Gagliardi, Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Lo Grasso, Nacini, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro, in numero di 23.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

26 LUGLIO 2011

CCCLXXXIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DEL SOLDATO DAVID TOBINI IN AFGHANISTAN E DEI MORTI NELL'ATTENTATO DI OSLO.....1

GUERELLO – PRESIDENTE.....1

CCCLXXXIV (48) PROPOSTA N. 37/2011 DEL 07/07/2011 COSTITUZIONE, A FAVORE DEL FONDO SITO IN GENOVA, VIA TERRE ROSSE, DI PROPRIETA' DELLA MALACALZA IMMOBILIARE S.R.L. DI SERVITÙ NON AEDIFICANDI SU PORZIONE DELL'AREA DI CIVICA PROPRIETÀ SITA IN GENOVA, VIA MOGGE. 2

GRILLO G. (P.D.L.) 2
ASSESSORE PASTORINO 2
ASSESSORE MARGINI 2
GRILLO G. (P.D.L.) 3

CCCLXXXV (49) PROPOSTA N. 38 DEL 07/07/2011 ISTITUZIONE NUOVE TARIFFE PER LA DIREZIONE SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI DELL'AREA TERRITORIO, SVILUPPO URBANISTICO E GRANDI PROGETTI TERRITORIALI 4

GRILLO G. (P.D.L.) 4
CAMPORA (P.D.L.).....4
GUERELLO – PRESIDENTE.....5
ASSESSORE VASSALLO.....5
GRILLO G. (P.D.L.) 5
CAMPORA (P.D.L.).....6
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) 6
CAMPORA (P.D.L.).....6

CCCLXXXVI (50) PROPOSTA N. 39/2011 DEL 07/07/2011 MODIFICA DELL'ART.4 "OGGETTO SOCIALE" DELLO STATUTO DELLA MULTISERVICE S.P.A. 7

CAMPORA (P.D.L.).....7
ASSESSORE MICELI.....8

CCCLXXXVII (51) PROPOSTA N. 41 DEL 14/07/2011 ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 83 DEL 25 NOVEMBRE 2008 – REVOCA DELLA DELIBERAZIONE C.C. N. 20 DEL 13/04/2010 AVENTE AD OGGETTO LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI TRA IL COMUNE DI GENOVA ED I FRATI CAPPUCCINI DELLA PROVINCIA DI GENOVA.....9

GRILLO G. (P.D.L.) 9
ASSESSORE MICELI.....9

CCCLXXXII BIS RINVIO DELLA PROOSTA N. 42 DEL 14/07/2011 AD OGGETTO: CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1 LETTERE B) E C) DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA COOPSETTE SOC. COOP. ANCHE IN NOME E PER CONTO DELLA BRICOMAN ITALIA S.R.L., PER LA RICONVERSIONE AD USO PRODUTTIVO /COMMERCIALE DELL'EX STABILIMENTO ITALCEMENTI E CORRELATE OPERE DI URBANIZZAZIONE, IN LOCALITÀ PONTE CARREGA IN VAL BISAGNO, (S.U.270/2010). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE - AI SENSI DELL'ART. 44 COMMA 1 LETTERE B) E C) DELLA L.R. 36/97, ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DALLA COOPSETTE SOC. COOP IN DATA 8.7.2011 10

CCCLXXXVIII (52) PROPOSTA N. 00045/2011 DEL 14/07/2011 APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO. 10

GRILLO G. (P.D.L.) 10
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....11
GAGLIARDI (I.D.V.).....11
ASSESSORE MICELI.....12
GAGLIARDI (I.D.V.).....12
GRILLO G. (P.D.L.) 12

CCCLXXXIX (53) PROPOSTA N. 00050/2011 DEL 21/07/2011 AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M. E I., INERENTE LA MODIFICA DELLE

NORME DI ATTUAZIONE RELATIVE ALLA ZONA A DEL PIANO E NORME CORRELATE. 15

CECCONI (P.D.L.) **15**
ASSESSORE OTTONELLO **15**
COSTA (P.D.L.) **16**
LECCE (P.D.) **17**
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) **18**

CCCXCI (56) PROPOSTA N. 00048 /2011 DEL 21/07/2011 REVOCA DELLA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 167/2004 NELLA PARTE IN CUI DISPONE LA COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN CAPO A FIERA DI GENOVA S.P.A. RELATIVAMENTE ALL'IMMOBILE DENOMINATO EX NIRA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLA VENDITA DELL'IMMOBILE MEDESIMO AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 29/2001. 19

GRILLO G. (P.D.L.) **20**
CAMPORA (P.D.L.) **21**
MUROLO (L'ALTRA GENOVA) **21**
NACINI (S.E.L.) **22**
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) **23**
DANOVARO (P.D.) **23**
CAPPELLO (GRUPPO MISTO) **24**

CCCXCII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO AL RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00049/2011 DEL 21/07/2011 AD OEGGETTO MODIFICA DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' SVILUPPO GENOVA..... 25

DANOVARO (P.D.) **25**
MUROLO (L'ALTRA GENOVA) **25**
GUERELLO – PRESIDENTE **26**
ASSESSORE MICELI **26**
GUERELLO – PRESIDENTE **26**

CCCXCIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CAMPORA IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI 26

CAMPORA (P.D.L.) **26**
BASSO (L'ALTRA GENOVA) **26**
GUERELLO – PRESIDENTE **27**
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) **27**
DANOVARO (P.D.) **27**
CAMPORA (P.D.L.) **28**

BASSO (L'ALTRA GENOVA) **28**
GUERELLO – PRESIDENTE **28**
DANOVARO (P.D.) **29**
MUROLO (L'ALTRA GENOVA) **29**
COSTA (P.D.L.) **29**
GUERELLO – PRESIDENTE **30**
LAURO (P.D.L.) **30**
DANOVARO (P.D.) **30**
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) **31**
GUERELLO – PRESIDENTE **31**
GRILLO G. (P.D.L.) **31**

CCCXCIV PROPOSTA N. 00051/2011 DEL 21/07/2011 APPROVAZIONE DELLA COSTITUZIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE NELL'AMBITO DELLA CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE DEL CAMPO SPORTIVO GASTALDI PER VARIANTE PROGETTUALE IN CORSO D'OPERA. 32

CAMPORA (P.D.L.) **32**

CCCXCV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE 32

CECCONI (P.D.L.) **32**